12 CHIESA il Cittadino

L'ANNO DELL'UPG IL 9 OTTOBRE IL PRIMO INCONTRO IN VISTA DELL'EVENTO IN POLONIA

Già in cammino verso la Gmg di Cracovia

UN GRANDE GRAZIE PER IL SALUTO DI BREMBIO A DON FUGAZZA

MESSA COL VESCOVO

La Pia società del santo Crocifisso in assemblea

DALLA COMUNITÀ DI FONTANA UN MEZZO DI TRASPORTO PER IL PROGETTO DEDICATO AI NEO MAGGIORENNI

Passi verso l'autonomia per vivere un sogno

DALLA COMUNITÀ DI FONTANA UN MEZZO DI TRASPORTO PER IL PROGETTO DEDICATO AI NEO MAGGIORENNI

Passi verso l'autonomia per vivere un sogno

Con il progetto n. 1 dal titolo "Ne vogliamo fare di strada" del Bando 2014/03 della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi è stato possibile acquistare un mezzo di trasporto, uno Scudo Fiat 6-9 posti, utile per attuare gli obiettivi del progetto per i neo maggiorenni che si trovano a vivere l'ultima fase del percorso di crescita presso l'alloggio per l'autonomia "Le radici e le ali" della comunità familiare "Madonna della Fontana" di Lodi.

Tale progetto, iniziato nel 2013, opera a favore dei minori che, raggiunta la maggiore età vedono concluso il loro percorso di accoglienza presso la comunità familiare, ma hanno bisogno di essere ancora accompagnati per raggiungere una reale autonomia. Per un minore accolto in comunità familiare il progetto "autonomia" non si improvvisa ma viene da lontano. Possiamo dire infatti che questo obiettivo costituisce, caratterizza e motiva tutto il percorso del ragazzo accolto, accompagnando la sua voglia di crescere e di sperimentarsi nel ciclo della vita. Si comincia a pensare all'autonomia quando si sceglie un iter scolastico che sia il più possibile adatto al minore. Lo si guarda negli occhi, lo si osserva, lo si ascolta... e insieme a lui si cerca un percorso il più possibile vicino ai suoi desideri. Già questo significa aprire con lui un possibile orizzonte: sarò un elettricista? un meccanico? Un veterinario? Continuerò gli studi universitari? Sarò un grafico? Un cuoco? ...si intrecciano proposte, risorse, desideri e si immagina. E poi ci sono anche le fatiche. La fatica dell'impegno, della costanza del seminare senza vedere immediatamente i frutti, le fatiche del crescere in tutti i sensi.

Ciò comporta che siano prima di tutto gli adulti a crederci, a credere nel ragazzo soprattutto quando vive momenti di scoraggiamento e di disorientamento. Inoltre il progetto autonomia deve tenere conto del momento delicato ed importante della scoperta e dell'attrazione verso relazioni affettive, che il ragazzo vive con molta intensità e coinvolgimento. Ha bisogno di essere aiutato a discernere e a saper gestire sentimenti ed emozioni; deve imparare e sentirsi e a sentire gli altri, a valutare e a decidere e va sostenuto nei momenti difficili.

Con il trascorrere del tempo il minore si trova a raggiungere il tanto sospirato traguardo della maggiore età, che diventa anche momento temuto, fonte di insicurezza e di paure. Per far fronte a tutto questo risulta fondamentale ricreare e mantenere i legami affettivi famigliari profondamente identitari e, quando possibile, progettare con la famiglia di origine il reinserimento del ragazzo nel contesto di riferimento. A volte questo non è possibile in quanto il ragazzo non può contare su figure parentali, ma deve crescere in un percorso di totale autonomia, chiede per questo di essere ancora aiutato e quindi di prolungare la sua permanenza in comunità. Per questo si è creato il progetto alloggio per l'autonomia "Le radici e le ali", un appartamento adiacente alla comunità familiare, in cui i neo-maggiorenni possono sperimentarsi realmente in un regime di graduale autonomia. Sostenuti da figure adulte possono concludere il loro iter di studio oppure intraprendere la loro prima esperienza lavorativa. In questo modo ha inizio il vero e proprio "bagno di realtà", momento in cui la comunità rimane disponibile a sostenere il giovane in questo delicato passaggio di assunzione di responsabilità.

Infine, aiutare il giovane ad essere autonomo significherà ancora permettergli di sentire che c'è una "casa" dove poter tornare, sentirsi appoggiato affettivamente, trovare uno spazio di confronto per continuare a diventare adulto sulla strada della vita.

Pina Garnero, coordinatrice
Alloggio per l'autonomia
"Le Radici e le Ali"